

Circolare mensile in materia di CREDITO E FINANZA

Novembre 2013

CREDITO

1. Fondo di garanzia per le PMI
2. Unione Bancaria Europea - Negoziato sul Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi

FINANZA

3. Memorandum PiùBorsa - Sito web

VARIE

4. Disegno di Legge Stabilità 2014 - Misure in materia di credito e finanza
5. Pagamento debiti PA
6. SEPA - Comunicato del Comitato nazionale di migrazione
7. Antiriciclaggio - Titolare effettivo
8. Nuova Comunità professionale "Credito e Finanza"

1. Fondo di Garanzia per le PMI

I dati sull'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI (Fondo), aggiornati al 30 settembre 2013, sono disponibili sul sito www.fondidigaranzia.it.

Al riguardo, si segnala che tale sito è stato recentemente rinnovato e ospita oggi anche una sezione dedicata alle imprese che intendono utilizzare lo strumento.

Per quanto concerne i dati al 30 settembre si sottolinea che gli stessi evidenziano, nel 2013, una tendenza all'aumento sia del numero di domande sia dei finanziamenti garantiti. In particolare, dall'inizio dell'anno il Fondo ha garantito circa 51mila operazioni per oltre 7,2 miliardi di finanziamenti.

Per quanto riguarda il Fondo, si ricorda che è in corso di emanazione il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di attuazione dell'articolo 1 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (DL Fare). In merito ai contenuti del DL Fare del decreto attuativo, si rinvia alla [Circolare mensile di ottobre 2013](#).

Si segnala, infine, che il Disegno di Legge di Stabilità, attualmente all'esame della Camera in seconda lettura, contiene alcune misure che riguardano il Fondo (rifiinanziamento ed estensione di operatività). In proposito, si rinvia al successivo paragrafo 4.

2. Unione Bancaria Europea - Negoziato sul Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi

Prosegue presso il Parlamento europeo il dibattito sulla [proposta di regolamento](#) della Commissione, che prevede l'istituzione di un Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi (SRM). Si ricorda che tale meccanismo, proposto per tutti gli enti creditizi con sede nella zona euro (ma aperto anche agli istituti di quei Paesi che decideranno di aderire al Meccanismo Unico di Supervisione), costituisce una componente indispensabile dell'architettura dell'Unione bancaria.

Per quanto concerne la suddetta proposta di regolamento, lo scorso 18 novembre si è tenuto un dibattito presso la *Commissione per i problemi economici e monetari* (ECON) del Parlamento europeo in occasione del quale è stata presentata la [relazione](#) dell'On. Elisa Ferreira, relatrice della proposta.

Tale relazione dovrebbe essere votata dalla commissione il prossimo 17 dicembre per poi essere sottoposta al giudizio della plenaria nel mese di marzo.

La relazione dell'On. Ferreira, nel sostenere che l'Unione bancaria potrà dirsi completa solo quando verrà istituita una garanzia comune dei depositi, propone di evitare nell'ambito dell'SRM l'effettivo "bail-in" dei depositi (coinvolgimento dei depositi privati sopra i 100mila euro in caso di fallimento delle banche). Tale proposta tiene evidentemente in considerazione l'importanza di mantenere intatta la fiducia dei depositanti.

Inoltre, la relazione sottolinea che, poiché la credibilità dell'SRM dipenderà soprattutto dalla percezione della capacità del Fondo di risoluzione di sostenere i compiti ad esso assegnati, prima che il Fondo stesso entri a regime occorrerà far fronte a eventuali esigenze di ricapitalizzazione nel

periodo transitorio (tale periodo potrebbe anche avere una durata fino a 10 anni).

La relazione auspica poi che gli interventi di risoluzione siano preceduti da una comunicazione della BCE. In proposito, Confindustria ha da sempre segnalato la necessità che siano evitate sovrapposizioni tra i ruoli previsti per BCE, Commissione europea e il previsto Comitato di risoluzione composto da rappresentanti degli Stati membri.

Per quanto concerne le decisioni del Consiglio sull'SRM - nonostante i Capi di Stato e di Governo nel vertice di luglio avessero confermato l'impegno a raggiungere un accordo politico entro la fine dell'anno - si registra uno stallo nei negoziati.

Uno dei maggiori ostacoli rimane l'opposizione della Germania alla creazione del Fondo unico di risoluzione, che è ritenuto non conforme ai trattati; in alternativa, la Germania propone la creazione di una rete di autorità nazionali di risoluzione e fondi nazionali di risoluzione.

Un'altra questione riguarda l'istituzione che avrà il compito di dare l'approvazione definitiva ai piani di risoluzione decisi dal suddetto Comitato di risoluzione. Sembra che la maggioranza degli Stati membri sia concorde nel conferire questo potere alla Commissione europea, mentre la Germania sta spingendo per il Consiglio.

La Presidenza lituana sta ora lavorando a un compromesso che potrebbe vedere entrambe le istituzioni coinvolte nel processo decisionale per i piani di risoluzione.

3. Memorandum PiùBorsa - Sito web

È operativo il [sito web del Progetto PiùBorsa](#), che raccoglie tutte le informazioni utili relative al Progetto e all'attuazione dello stesso.

In proposito, si ricorda che con un Memorandum di Intesa, sottoscritto nel marzo 2013 anche da Confindustria, i firmatari si sono impegnati a promuovere iniziative per favorire la quotazione delle PMI e, in linea con questo obiettivo generale, sono stati costituiti tre gruppi di lavoro sui seguenti temi: semplificazioni regolamentari, incentivi fiscali e Fondo di fondi.

Per maggiori informazioni sui lavori dei tre tavoli, si veda la [Circolare mensile di ottobre 2013](#).

4. Disegno di Legge Stabilità 2014 - Misure in materia di credito e finanza

Il Disegno di Legge di Stabilità per il 2014 è stato approvato dal Senato ed è ora all'esame della Camera in seconda lettura.

In particolare, è in corso l'esame in Commissione Bilancio e si prevede che la Camera approvi il testo con modifiche entro il 20 dicembre prossimo, così da consentire la definitiva approvazione da parte del Senato entro la fine dell'anno.

Il provvedimento contiene alcune misure di interesse in materia di credito e finanza.

In particolare, il DDL Stabilità istituisce, in linea con quanto proposto congiuntamente da Confindustria, ABI e dalle altre associazioni imprenditoriali, il **Sistema Nazionale di Garanzia**. Il Sistema è composto dai seguenti strumenti:

- **Fondo di Garanzia per le PMI** - Il DDL prevede il rifinanziamento del Fondo con 280 milioni per il 2014 (si tratta di risorse che si aggiungono ai residui del Fondo e ai 390 milioni circa stanziati dal DL Salva Italia) e 750 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016. A tali risorse si aggiungono ulteriori 600 milioni destinati in prevalenza alle operazioni del Mezzogiorno (con delibera CIPE saranno emanate specifiche direttive per assicurare il più ampio accesso delle PMI del Mezzogiorno al Fondo). Va tuttavia rilevato, come più avanti evidenziato, che dal Fondo vengono prelevate risorse per finanziare altri interventi (sezione R&I; patrimonializzazione dei confidi; attività di CDP).

La norma approvata dal Senato interviene inoltre sulla gestione del Fondo, affidandone l'amministrazione a un consiglio di gestione, composto esclusivamente da 4 rappresentanti del Governo, 1 delle Regioni e da due esperti in materia creditizia e di finanza d'impresa designati su indicazione delle Associazioni imprenditoriali. Il Consiglio sostituirà l'attuale Comitato di Gestione del Fondo, nel quale Confindustria era rappresentata insieme alle altre associazioni.

- **Sezione speciale del Fondo di Garanzia per le PMI dedicata ai progetti di ricerca e innovazione** - La Sezione può concedere, a titolo oneroso, garanzie a copertura delle "prime perdite" registrate su portafogli di finanziamenti erogati tramite risorse della BEI (sia direttamente sia attraverso banche e intermediari finanziari) a imprese di qualsiasi dimensione - ma con particolare riguardo a PMI, reti e raggruppamenti di imprese - per la realizzazione di grandi progetti per la ricerca e l'innovazione industriale individuati sulla base di uno specifico accordo-quadro tra MISE, MEF e BEI. I portafogli garantibili dovranno avere un ammontare complessivo minimo pari a 500 milioni.

La sezione è dotata di 100 milioni di euro derivanti dalle disponibilità del Fondo di Garanzia per le PMI. Ulteriori risorse potranno derivare dalla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali comunitari. Le modalità di funzionamento della Sezione verranno definite con decreto del MISE, di concerto con il MEF.

- **Fondo di Garanzia per la Prima Casa**. Il Fondo - istituito presso il MEF, assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato e dotato di 200 milioni annui per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 - è destinato alla concessione di garanzie, a prima richiesta, su mutui ipotecari o su portafogli di mutui ipotecari. Nel Fondo confluisce, inoltre, il Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto prima casa da parte di giovani coppie (DL 112/2008).

La garanzia del Fondo è concessa nella misura massima del 50% della quota capitale dei finanziamenti connessi all'acquisto, ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica di abitazioni principali. Verrà data priorità di accesso a giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori e giovani di età inferiore ai trentacinque anni titolari di un rapporto di lavoro atipico.

La dotazione del Fondo può essere incrementata (come già previsto per il Fondo di Garanzia per le PMI) mediante contributi di Regioni e altri enti pubblici. Con decreti non regolamentari del MEF, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, saranno adottate apposite disposizioni attuative.

Il DDL Stabilità interviene anche in materia di confidi e di operatività di CDP.

Per quanto riguarda i **confidi**, il provvedimento prevede, in linea con quanto proposto da Confindustria, la costituzione di un fondo presso Unioncamere dotato di 100 milioni nel 2014, 150 nel 2015 e 200 nel 2016 e destinato a concedere contributi ai confidi 107, ovvero a quelli che si aggregano al fine di diventare 107 nei 2 anni successivi alla pubblicazione della Legge di Stabilità.

Il fondo sarà costituito utilizzando, in parti uguali, risorse provenienti dai diritti camerali pagati dalle imprese e risorse del Fondo di Garanzia per le PMI.

Confindustria aveva chiesto di utilizzare esclusivamente le risorse dei diritti camerali annuali, anche al fine di attenuare le inefficienze nell'utilizzo di risorse da parte del sistema camerale.

In relazione all'attività di **CDP**, l'emendamento prevede che Cassa possa utilizzare risparmio postale per acquistare titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi a oggetto crediti alle PMI. Tali operazioni potranno essere garantite dallo Stato.

La disposizione appare positiva perché, se le operazioni saranno adeguatamente costruite, potrà consentire di concedere credito aggiuntivo alle PMI. Inoltre, la garanzia dello Stato potrà ampliare la platea di imprese beneficiarie.

Appare tuttavia negativo - come già segnalato da Confindustria al Governo - che la disposizione ponga la copertura delle eventuali perdite derivanti da tale attività a carico delle risorse del Fondo di Garanzia per le PMI. Infatti, considerando che non è previsto che il gestore del Fondo partecipi all'assunzione e alla valutazione dei rischi, lo stesso gestore non è in condizione di stimare le perdite attese e programmare di conseguenza l'attività di garanzia ordinaria.

Il Disegno di Legge contiene, inoltre, una disposizione volta a consentire la **trasferibilità dei servizi di pagamento** (ordini di incasso e di pagamento) connessi a un conto corrente, senza spese aggiuntive e in tempi brevi (14 giorni lavorativi).

La norma prevede che il MEF, sentita Banca d'Italia, disciplini con appositi decreti le modalità attuative di tale disposizione. Il contenuto di tali provvedimenti dovrà essere coerente con la proposta di direttiva comunitaria relativa alla trasparenza delle spese dei conti di pagamento, al trasferimento dei conti di pagamento e all'accesso agli stessi conti di pagamento, attualmente all'esame degli organi comunitari.

Anche in vista dell'imminente entrata in vigore ufficiale della SEPA - l'Area unica dei pagamenti in euro - che avverrà il 1° febbraio 2014, l'obiettivo della norma è favorire efficienza e competitività dei servizi di pagamento utilizzati nel mercato integrato europeo. Infatti, dal 1° febbraio 2014 si realizzerà la definitiva migrazione da parte di banche e imprese agli

standard di pagamento comuni per bonifici e addebiti diretti. L'armonizzazione di regole e procedure interne e nei rapporti con i clienti che ne deriverà costituisce il giusto presupposto tecnico perché si realizzi anche la piena trasferibilità di tali servizi tra conti correnti.

Si segnala, infine, che alla Camera sono stati presentati emendamenti sulle disposizioni sopra descritte che potrebbero significativamente modificarne i contenuti. Dell'evoluzione del provvedimento verrà data tempestiva informazione.

5. Pagamento debiti PA

Il MEF ha reso noti, come comunicato anche attraverso la [sezione del sito di Confindustria dedicata al pagamento dei debiti della PA](#), i dati sullo stato di attuazione del DL 35/2013 (Pagamento debiti PA), aggiornati al 29 novembre 2013.

Da tale monitoraggio emerge che sono stati pagati debiti nei confronti dei creditori per 16,3 miliardi. Si registra, dunque, un incremento dell'ammontare dei pagamenti di 2,5 miliardi rispetto alla precedente rilevazione al 28 ottobre.

In proposito, il MEF ha comunque segnalato che - visto il continuo afflusso di dati ancora non verificati - l'ammontare complessivo dei pagamenti già effettuati potrebbe essere superiore a quello comunicato al 29 novembre.

Le risorse finanziarie rese effettivamente disponibili agli enti debitori ammontano, alla data del 29 novembre, a 24,4 miliardi. Si tratta quindi dell'89% dello stanziamento di oltre 27 miliardi per il 2013, comprensivi della prima tranche stanziata dal DL 35/2013 e della seconda tranche prevista dal DL 102/2013.

La differenza tra il totale delle risorse messe a disposizione e quelle erogate è spiegato, per la prima tranche, dal fatto che alcune Regioni (Calabria e Sicilia) non hanno ancora completato gli adempimenti necessari a ottenere il finanziamento, e per la seconda tranche, dalla mancata richiesta di anticipazioni da parte di Campania, Molise e Sicilia oltre che dalla rinuncia delle risorse da parte della Calabria.

Per approfondimenti sui pagamenti relativi alle singole amministrazioni, si rinvia alle tabelle pubblicate sul [sito del MEF](#).

Non sono ancora pubblicamente disponibili gli esiti della ricognizione dei debiti che doveva essere effettuata entro il 15 settembre scorso attraverso la piattaforma elettronica del MEF.

Stando ad alcune indiscrezioni tale ricognizione starebbe fornendo risultati inferiori alle aspettative. In proposito, secondo quanto emerso da verifiche informali, ciò sarebbe in parte imputabile al fatto che le amministrazioni locali avrebbero privilegiato in questa fase le attività necessarie per gestire il complesso processo di pagamento attivato dal DL 35. In secondo luogo, starebbe emergendo che una parte consistente dei debiti delle PA verso le imprese sarebbe rappresentata da debiti che non sono oggetto di ricognizione: quelli fuori bilancio e delle società partecipate.

Per quanto attiene alla comunicazione dei debiti sulla piattaforma, resta comunque fermo che le imprese che non dovessero trovare l'indicazione dei loro crediti sulla piattaforma stessa possono attivare le procedure

previste dalla normativa vigente e in particolare dall'articolo 7 del DL 35, per chiederne il riconoscimento e la certificazione. Si rinvia, in proposito, alla [comunicazione del 5 luglio 2013](#).

6. SEPA - Comunicato del Comitato nazionale di migrazione

Al fine di richiamare l'attenzione di banche e imprese sull'imminenza della migrazione obbligatoria alla SEPA, il Comitato nazionale per la migrazione alla SEPA - composto dai rappresentanti di tutti gli operatori di mercato - ha diffuso un Comunicato che sollecita al completamento delle attività di adeguamento necessarie ai fini della migrazione.

Infatti, il mancato adeguamento ai nuovi schemi SEPA per bonifici e incassi comporta a partire dal 1° febbraio 2014 il blocco delle operazioni di pagamento e incasso.

Sul tema, si rinvia alla [Comunicazione del 20 novembre 2013](#).

7. Antiriciclaggio - Titolare effettivo

Il MEF ha di recente diffuso una [Nota tecnica](#) relativa all'allineamento della normativa nazionale in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo agli standard internazionali del GAFI (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale, che ha per scopo lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio e di prevenzione del finanziamento al terrorismo).

In sostanza, il MEF - in linea con quanto contenuto anche nella proposta di IV direttiva antiriciclaggio all'esame degli organi comunitari - sta valutando alcune soluzioni, da introdurre a livello di normativa primaria (D.lgs. 231/2007) e secondaria (disposizioni attuative MEF), per favorire la trasparenza e l'accesso alle informazioni relative al titolare effettivo delle società.

In particolare, l'ipotesi allo studio del MEF prevede l'obbligo per le società di comunicare le informazioni sul titolare effettivo a pubblici registri, a cui possano accedere i soggetti che, ai sensi della normativa antiriciclaggio, devono effettuare l'adeguata verifica della clientela (prevalentemente banche e intermediari, ma anche professionisti, revisori, soggetti che svolgono in via professionale attività in materia di contabilità e tributi). Tali informazioni resterebbero comunque accessibili ai soli destinatari della normativa antiriciclaggio e alle Autorità competenti in materia.

Il MEF intende perseguire tale soluzione in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle comunicazioni sul titolare effettivo da parte delle imprese ai soggetti obbligati nonché a vantaggio di una più efficace verifica della clientela da parte di questi ultimi soggetti.

Con riferimento alla disciplina vigente in tema di titolare effettivo, si ricorda che i destinatari degli obblighi antiriciclaggio sono tenuti a identificare e verificare l'identità, oltre che del cliente e dell'eventuale esecutore delle operazioni, anche del titolare o dei titolari effettivi del cliente (articolo 18, d. lgs. 231/2007).

Il titolare effettivo di un'entità giuridica è la persona fisica - o le persone fisiche - che in ultima istanza detenga il controllo, diretto o indiretto, dell'entità giuridica o che tragga beneficio dall'attività dell'entità stessa (per dettagli, si veda la [comunicazione del 6 giugno 2013](#)).

Il cliente, dunque, già oggi è tenuto a fornire, per iscritto e sotto la propria responsabilità, ai destinatari degli obblighi antiriciclaggio - es. banca - le informazioni necessarie e aggiornate di cui è a conoscenza ai fini dell'individuazione del titolare effettivo.

Il soggetto obbligato, inoltre, già oggi può fare ricorso a pubblici registri, elenchi, atti o documenti pubblici (ad esempio, archivi camerali, statuti, bilanci) per acquisire informazioni utili a questo fine (articoli 19 e 21 del d. lgs. 231/2007, disposizioni attuative Banca d'Italia in materia di adeguata verifica adottate il 3 aprile 2013).

La soluzione allo studio del MEF, pertanto, parrebbe volta ad accentrare tale informazione presso un registro consultabile direttamente dai soggetti obbligati a identificare il titolare effettivo. In questo modo, le imprese effettuerebbero un'unica comunicazione al registro, valida per tutti i soggetti a cui attualmente comunicano il proprio titolare effettivo.

8. Nuova Comunità professionale “Credito e Finanza”

È stata aperta al sistema Confindustria la nuova Comunità professionale denominata “Credito e Finanza”.

La Comunità, a cui aderiscono i funzionari che si occupano delle materie legate al credito e alla finanza, sostituisce “Accesso al credito”, operativa dal 2008, ed è articolata secondo una rinnovata struttura, in continuità e coerenza con la precedente.

Infatti, come in passato, oltre alla pubblicazione di notizie e documenti da parte di Confindustria nazionale, è possibile la pubblicazione da parte delle associazioni di notizie e documenti da condividere con gli altri componenti della Comunità.

Inoltre, i componenti possono commentare le notizie pubblicate da Confindustria nazionale nei “blog” e utilizzare lo strumento del Forum per un confronto diretto con gli altri componenti su materie di interesse.

Tra le sezioni principali, vi è quella dedicata ai “Segnalibri”, ossia link utili collegati alle attività in materia di credito e finanza, e una sezione denominata “Wiki”, che contiene descrizioni e definizioni di elementi di interesse della Comunità.

Obiettivo della nuova Comunità e della Piattaforma social in cui è inserita è favorire un miglioramento del processo di scambio di informazioni e di confronto all'interno del sistema Confindustria.